

## VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it :: martedì 16 aprile 2013

:: Home

:: La Sindone

News

:: Nel Mondo

:: Inchieste ed Interviste

:: Vaticano

:: Agenda

:: Chi siamo

16/04/2013

## Domenica Francesco ordina dieci preti



**Sei italiani, due indiani, un argentino e un croato: fra di loro anche un ex “pr” organizzatore di feste e un ingegnere**

REDAZIONE  
ROMA

*Un'ordinazione sacerdotale*

Sono sei italiani, due indiani, un argentino e un croato i dieci nuovi sacerdoti per la diocesi di Roma che saranno ordinati domenica prossima da papa Francesco durante la messa nella basilica di San Pietro. Si sono formati al Pontificio Seminario Maggiore (quattro), al Collegio Redemptoris Mater (quattro) e al Seminario della Madonna del Divino Amore (due): il più anziano ha 44 anni, il più giovane 26. Tra loro un ex `pr` organizzatore di feste, un ingegnere, un ex insegnante, il figlio di un pastore anglicano convertito.

Il decano del gruppo è don Giuseppe Conforti, del Seminario Maggiore, che da due anni presta servizio nella parrocchia di San Policarpo. Nato 44 anni fa a Matera, è arrivato a Roma all'età di 14 anni: «Facevo parte di un gruppo alla chiesa argentina di piazza Buenos Aires - racconta -. Una volta ho perfino accompagnato all'aeroporto l'allora cardinale Bergoglio. Per mantenermi lavoravo come `pr` e organizzavo feste. Ho sempre amato le relazioni con le persone e anche come prete cercherò di generare sorrisi». Collabora con la comunità di San Corbiniano all'Infernetto, invece, don Giuseppe Tavolacci, 36 anni. «Per la mia vocazione - dice - è stato decisivo un pellegrinaggio a Lourdes compiuto nel 2002 insieme con l'Unitalsi». Poco lontano, a San Tommaso Apostolo all'Infernetto, sarà viceparroco don Pierangelo Margiotta, trentasettenne salentino. «Mi sono laureato in Scienze politiche a Bologna, poi ho fatto l'insegnante in provincia di Bergamo, ma il germe della vocazione - ammette - era dentro di me fin dall'infanzia».

È nato in Argentina don Alberto Daniel Lopez Pantano, 40 anni, da due a Sant'Emerenziana a viale Libia. «Ho lavorato come ingegnere a Buenos Aires prima di decidermi a seguire la chiamata del Signore - spiega -. Ciò che mi unisce al Papa è Cristo, più che la terra di origine».

Arrivano dall'India, invece, i due diaconi del Divino Amore. Il più giovane è don Sijo Kuttikkattil, 26 anni, una vocazione «nata nell'ambiente familiare. Fin da quando ero piccolo, ci riunivamo ogni sera, a casa, per pregare, recitare il Rosario e condividere la parola di Dio». Una storia diversa

quella di don Gnana Prakash Marlapati, classe 1973: «Mio padre era un pastore anglicano, poi si è convertito al cattolicesimo. Era un grande predicatore e con lui si convertì tutto il villaggio».

Si è formato al Collegio Redemptoris Mater, invece, il croato don Ivan Mladineo, 28 anni, vicario parrocchiale ai Santi Martiri dell'Uganda: «In famiglia siamo dieci fratelli - sottolinea - e ho già un fratello maggiore sacerdote e due sorelle carmelitane ad Avila, in Spagna».

Una Giornata mondiale della gioventù, quella di Toronto del 2002, è stata fondamentale nel percorso di don Simone Giovannella: «Sono nato e cresciuto nella parrocchia di San Mauro Abate; qui sono entrato nel Cammino neocatecumenale e qui sto svolgendo servizio pastorale. Ci resterò anche dopo l'ordinazione, è una grazia inaspettata». Dalla stessa comunità arriva pure don Fabio Vellucci, anche lui nel Cammino, che svolgerà il suo ministero pastorale a Sant'Ireneo a Centocelle. «È una realtà molto bella - osserva - nella quale posso riscoprire ogni giorno la gioia di mettermi al servizio delle persone».

Anche la vocazione di don Paolo Marinelli (38 anni), è nata durante una Gmg, quella del 2000 a Tor Vergata: «Durante la veglia nella spianata - racconta - il beato Giovanni Paolo II disse che chi si sentiva chiamato dal Signore doveva cogliere l'occasione, e così ho deciso di iniziare un percorso vocazionale». Prima di entrare al Redemptoris Mater, don Paolo lavorava per una nota multinazionale del lusso «ma poi - spiega - un brano della Scrittura mi ha toccato il cuore: nel Libro di Proverbi si dice che «la sapienza è più preziosa delle perle». Ecco, io l'ho preso alla lettera». La parrocchia a cui è stato affidato è quella di Sant'Igino Papa.